

FIEMME

Nuova interrogazione di Filippo Degasperi sullo smaltimento dei reflui

Malga Lagorai, allarme acque nere

FIEMME - «Malga Lagorai: partecipazione solo formale e progetto da rivedere»: lo scrive il consigliere provinciale **Filippo Degasperi** in una interrogazione presentata nei giorni scorsi. «Fin dal momento in cui il progetto di ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso della nutrita serie di immobili situati in zone pregiate del Lagorai è stato reso di dominio pubblico si sono levate numerose le voci allarmate». Tuttavia, ricorda, la sua proposta di mozione depositata l'anno scorso per garantire un'ampia partecipazione sui progetti inseriti nella «Translagorai» fu bocciata in consiglio provinciale proprio per «la millantata solidità del percorso partecipativo formalmente svolto prima di arrivare alle scelte».

Una convinzione per Degasperi infondata, dato che dopo quasi due anni i cittadini si sono nuovamente mobilitati con tre petizioni dedicate all'ipotesi di ristrutturazione del compendio di Malga Lagorai, due destinate al Comune di Tesero e una al consiglio provinciale. Pur ritenendo un intervento di salvaguardia e ristrutturazione «positivo oltre che doveroso», il consigliere scrive che ciò «dovrebbe avvenire senza generare ricadute negative per il contesto in cui la Malga è inserita». Tra le tante altre questioni irrisolte (la sostenibilità economica per esempio), quella relativa all'incertezza sulle modalità di smaltimento delle acque

nere e grigie: «E' su questo punto, infatti, che si sono concentrate le preoccupazioni poi confluite in documenti predisposti da tecnici qualificati che vorrebbero richiamare l'attenzione dei decisori. Considerate le stime di afflusso, è ragionevole ritenere che la struttura debba essere in grado di sopportare un carico fognario analogo a quello di un palazzo con venti famiglie residenti (una sessantina di quelli che tecnicamente si definiscono «abitanti equivalenti») con le relative fonti di inquinamento: deiezioni umane, olii e grassi provenienti da cucina e bar, detersivi delle docce e dei bagni, detersivi della cucina e del bar oltre a quanto, per malcostume, spesso finisce nell'impianto fognario (pannolini...). La proposta prevede il degreaser dove indirizzare gli scarichi di cucina, bar, docce e lavandini nonché la fossa Imhoff quale sedimentatore per il trattamento primario. Non si fa alcun cenno al necessario trattamento secondario con conseguenze potenzialmente devastanti per il delicato ambiente circostante ed in particolare per il lago», visto che la fossa trattiene circa un quarto del carico inquinante.

Ricordato questo aspetto, Degasperi chiede «quali verifiche sono state effettuate sulla sostenibilità economica dell'iniziativa, quali sono i presupposti e quali gli obiettivi che è necessario raggiungere

per assicurarla; quali verifiche sono state effettuate sulle modalità di smaltimento dell'inquinamento generato dall'afflusso alla nuova struttura ricettiva di Malga Lagorai, da chi e con quali riscon-

tri; se, visto il fermento, è intenzione proporre un percorso partecipato, aperto ai cittadini, prima di assumere le decisioni relative alla sorte del compendio di Malga Lagorai».

